

FORMULA 1

Eccesso di velocità per Schumi jr
Multa salata e ritiro della patente

Eccesso di velocità per Ralf Schumacher (nella foto) e patente ritirata per la terza volta. Il pilota della Williams-Bmw è stato intercettato sabato su una strada austriaca mentre si stava recando alla festa di Natale organizzata dalla Bmw a Kitzbuehel. Invece degli 80 consentiti la sua auto procedeva a 130 km all'ora. Oltre al ritiro della patente, il pilota tedesco dovrà pagare una multa molto salata. Già altre due volte il giovane Schumi ha visto ritirarsi la patente per eccesso di velocità: lo scorso anno di nuovo in Austria e nel 1996 in Germania.



MEETING DI MELBOURNE, VASCA CORTA
Record nei 100 sl e 200 farfalla
Secondo Rosolino nei 1500 sl

Massimiliano Rosolino è giunto secondo nella finale dei 1.500 m. sl, durante il meeting di Melbourne, valido per la coppa del mondo di nuoto in vasca corta. Ma la giornata è stata caratterizzata da due nuovi record del mondo, nei 100 m. dorso e nei 200 m. farfalla. Il primo ad opera del tedesco Thomas Rupprath che in batteria ha fatto segnare il tempo di 50'58 migliorando di 17/100 il limite mondiale precedente. Il tedesco ha però perso il primato mondiale dei 200 m. farfalla ad opera del francese Franck Esposito, con il tempo di 1'50'73.

SCI DI FONDO

Alla Norvegia la sfida-staffetta
Italia prima in Coppa del Mondo

Nuovo testa a testa tra Norvegia e Italia nella staffetta di sci di fondo 4x10km mista di Coppa del Mondo. Per appena un decimo di secondo Thomas Alsgaard (Norvegia B) ha battuto l'azzurro Cristian Zorzi, vendicandosi della sconfitta patita in precedenza a Kiruna. Al terzo posto Norvegia A (a 5'4"). Insieme a Cristian Zorzi l'Italia della staffetta schierava Giorgio Di Centa, Freddy Schwenbacher e Pietro Pillitter. Ora però, per la prima volta nella storia, l'Italia è prima nella Coppa del Mondo per Nazioni.

BOXE MONDIALE

Doppia sfida nei pesi massimi
Vincono Klitschko e Mayweather

Lo statunitense Floyd Mayweather e l'ucraino Wladimir Klitschko hanno conservato a Las Vegas, rispettivamente la corona mondiale dei leggeri, versione WBC, e il titolo iridato dei massimi, versione WBO. Il primo ha sconfitto ai punti il messicano José Luis Castillo, il secondo si è aggiudicato il combattimento per k.o.t. alla 10ª ripresa contro lo statunitense Jameel McCline. Klitschko aveva come secondo il fratello Vitali, che a marzo cercherà di strappare la corona mondiale dei massimi, versione WBC, al britannico Lennox Lewis, che lo scorso luglio mise ko Mike Tyson.



Simonetta Melissa

Il Parma ha trovato il passo giusto

Zona Uefa per la squadra di Prandelli alla 3ª vittoria di fila. Reggina sempre nei guai

PARMA Obiettivo Uefa. Accantona i patemi della salvezza della scorsa stagione, il Parma è in piena sintonia con gli obiettivi della stagione. Non soffre più, può puntare al quinto/sesto posto.

È anche fortunato, adesso, il Parma. È cambiata l'aria, rispetto all'inizio della stagione. Prima giocava benissimo e si faceva rimontare, adesso non entusiasma più ma vince. La terza partita di fila: 3-0 con la Roma, 0-4 a Torino, 2-0 alla Reggina; 9-0 il parziale. Ieri pomeriggio, al 12' del secondo tempo, ha deciso un diagonale di Adriano, affatto irresistibile. Sinistro dalla sinistra e il portiere della Reggina Castellazzi, sino a quel momento impeccabile, ha soltanto toccato la palla. Errore macroscopico, che alla Reggina costa di fatto un punto meritato.

L'atteggiamento tattico della Reggina è più prudente del previsto: Nakamura aiuta il centrocampista, dunque si tratta di un 4-4-2 e non del 4-3-1-2. Il ritmo è buono, la partita molto combattuta ma altrettanto bloccata sul piano tattico. 2', nel primo tempo, e un lancio di Nakamura viene liscio da Bonera ma Savoldi non aggancia la palla. Al 9' il primo tiro in porta: è di Di Michele, Frey blocca a terra. Un minuto più tardi la risposta emiliana: Mutu per Nakata, cross per Adriano che non riesce ad agganciare di tacco, a due passi da Castellazzi. Al 16' l'occasione migliore del primo tempo: liscio di Cirillo, Mutu s'invola ma sul suo destro il portiere della Reggina respinge di piede. Al 28' un'altra grande occasione per il Parma: fuga di Emanuele Filippini sulla sinistra, Mutu svirgola il pallone sull'ottimo assist. Il primo tempo si chiude con una battuta in mischia di Bonera, altissima, dopo un contrasto in area tra Adriano e Pierini e con un bel velo di Nakata, in area, che Mutu non riesce a sfruttare. Decisivo, infine, il recupero di Junior su Savoldi che si apprestava a girare in porta di sinistro il lancio di Cozza.

Nel secondo tempo il Parma è decisamente più convinto. Sempre trascinata da Mutu, che costringe Castellazzi al salvataggio in angolo, su sinistro dal fondo. Dopo il primo gol di Adriano, la Reggina reagisce poco convinta. Escono i trequartisti Cozza e Nakamura per Leon e Rastelli. L'attentissima (in Giappone) partita fra Nakata e Nakamura ha visto il giocatore della Reggina leggermente più brillante, ma non decisivo, mentre il nipponico del Parma si è parecchio sacrificato, anche in copertura. Il finale vede il Parma con la proverbiale paura di vincere. Non sa se cercare il raddoppio o controllare. Addegnatura lascia un contropiede a Di Michele, fermato in maniera straordinaria da Benarrivo. Il 2-0 arriva a 11' dalla fine. Un attimo prima Savoldi ha lo spazio per pareggiare, di fronte a Frey, ma in pratica gli serve la palla. Sul capovolgimento, Leon fa un errore, Mutu aggira il pachidermico Cirillo, serve all'indietro per Adriano che la mette dentro con grande tranquillità. 2-0 e De Canio attende sempre la sua prima vittoria con la squadra calabrese.

Era questo il sesto confronto ufficiale al Tardini tra Parma e Reggina: 4 successi per il Parma, 2 calabresi. Fra Prandelli e De Canio le partite sono 4: è stata la prima vittoria per il tecnico gialloblù, dopo soli pareggi. Dal 19 maggio 2002 (Reggina-Vicenza 2-0 in serie B), la Reggina non chiude una gara di campionato senza subire reti.

L'attaccante brasiliano del Parma Adriano mette a segno il gol del 2-0



Zico in tribuna Il ct del Giappone stupito da Adriano

PARMA Il campione brasiliano Zico, 49 anni, è ct del Giappone ed è venuto ad ammirare due fra i principali talenti del Sol Levante. «L'uno - dice l'ex fantasista dell'Udinese - non esclude certamente l'altro. Io vorrei farli giocare insieme, in nazionale. Non ho preferenze, se non per l'esperienza internazionale di Nakata. Hide gioca in Italia da 4 anni, mentre Nakamura è appena arrivato. La serie A gli è servita per maturare». Da brasiliano, Zico è stato soprattutto conquistato dalla doppietta del connazionale Adriano. «Un piccolo Ronaldo? Deve ancora crescere ma anche con la Reggina ha fatto vedere grandi cose. Può davvero diventare un uomo importante per la nazionale brasiliana. Il primo gol è stato bellissimo. È un giocatore completo con un sinistro strepitoso».

s.m.

Il Modena costretto al pareggio dal Como all'esordio con il nuovo tecnico. Reti di Sculli e Bjelanovic

Torna Fascetti e si prende un punto

Francesco Caremani

MODENA Finisce con un punto a testa, punto che fa bene al Como e male al Modena che muove la classifica non risolvendo i problemi evidenziati nelle ultime partite. Sotto la Ghirlandina le recriminazioni si sprecano per un match buttato via: giocando bene, sbagliando sotto rete, sbagliando in difesa e con scelte tecniche che non ci hanno convinto sino in fondo. De Biasi opta per la rivoluzione copernicana dell'undici gialloblù. Le scoppole rimediate contro la Lazio e, nel derby, contro il Bologna hanno lasciato il segno e il tecnico del Modena è corso ai ripari. Fuori Cevoli e Ponzo, dentro Ungari e Colucci, con Taldo e Kamara in attacco. La Serie A è una brutta bestia e i "debiti di gioco" devono essere onorati in tempo, altrimenti son dolori, questo De Biasi lo sa, guai a lasciarsi ingannare dai punti raccolti sino ad ora. Gli emiliani iniziano il match all'attacco, giocando molto sulla sinistra, grazie agli scambi tra Balestri, Albino e Mauri, ma

Ferron resta inoperoso a lungo, evidenziando tutti i problemi di cui il Modena soffre nel reparto avanzato. Bene Albino e Colucci, così così la difesa con Pavan centrale. Per ben due volte la palla ballonzola davanti a Ballotta e solo l'insipienza di Godeas, abulico e lontano dal gioco, lo salva. Il Como di Eugenio Fascetti punta al pareggio. Calcio vecchio fa buon brodo. Il tecnico toscano schiera un 4-5-1 in cui conta soprattutto tenere la posizione e cercare di sfruttare gli errori altrui, è solo così che il Como si fa vedere dalle parti di Ballotta. Allegretti canta e porta la croce, ma il coro è stonato ed è come se i lariani giocassero senza attacco. Buona la prova dell'arbitro Dattilo di Lodi alla sua seconda gara di A, soprattutto nell'interpretazione dei falli e nell'applicazione della regola del vantaggio. È sempre il Modena a fare la partita, si gioca molto e si tira poco, come nel primo tempo. De Biasi vuole vincere, al 50' toglie Albino e mette dentro Sculli, schierando un 3-4-3 spavaldo e rischioso. Il Como tiene con qualche uomo fresco in più, ma senza modificare l'asset-

to. Quando pensiamo che De Biasi abbia sbagliato a togliere Albino ecco la risposta del campo. E il 36', Milanetto tira a colpo sicuro, Ferron manda in angolo, palla in mezzo e Sculli di testa segna la rete del vantaggio, mandando in delirio il "Braglia"; il ragazzo di Calabria è tornato e si vede. Giuseppe Sculli si sacrifica in difesa e va a prendere la palla ovunque. La rete, però, sveglia anche il Como che vuole il pareggio. L'arrembaggio partorisce due limpide occasioni da rete sventate da Ballotta prima e dalla difesa poi. De Biasi ripristina il modulo iniziale togliendo Taldo e inserendo Scoponi. Nel finale toglie addirittura Colucci per Zamboni schierando la difesa a quattro. Numero che porta male al Modena: Ballotta lascia un pallone, angolo, deviazione, nuovo cross e dalla mischia sbucca Bjelanovic, subentrato a Rossi, che segna l'1-1. Il "camaleontico" De Biasi si sfoga con la panchina. Il grido della curva Montanari «Portaci in Europa o De Biasi portaci in Europa» muore nella gola dei tifosi, mentre Fascetti fa il suo primo punto in trasferta.

Udinese-Empoli

Un doppio rigore piega i Baldini boys

UDINE Sono stati necessari due rigori all'Udinese per riuscire a piegare la tenace resistenza dell'Empoli, ancora una volta dimostratasi squadra davvero ostica da battere, soprattutto in trasferta. La regola è valse dunque anche allo stadio Friuli: i ragazzi di Baldini, alla seconda sconfitta lontano dalle mura amiche, hanno replicato colpo su colpo alle offensive dell'Udinese capitolando solo su due calci dal dischetto, il secondo dei quali trasformato da Iaquineta, deciso più che mai a dimostrare di essere centranti con personalità.

La partita - disturbata da un forte vento - è stata molto bella, soprattutto nella prima parte. Udinese ed Empoli si sono affrontate a viso aperto pensando più ad attaccare che a difendere. Le distanze tra i reparti si sono fatte ampie e quindi i centrocampisti hanno potuto sfruttare gli spazi e lanciare in profondità i rispettivi attaccanti. Velocità di esecuzione, rapide ripartenze, ritmo: queste le caratteristiche del primo tempo nel quale, oltre ai due gol, le due squadre hanno regalato emozioni ai tifosi.

L'Udinese ha sfruttato quasi subito uno dei tanti affondi e con Muzzi e Jancker ha costretto Lucchini al primo fallo da rigore poi trasformato da Pizarro. Ma la reazione dei toscani è stata immediata e particolarmente efficace. Dopo sei minuti Vannucchi ha trovato la via del gol e più tardi Tavano ha cercato di imitarlo incontrando però la bella reazione dell'ottimo De Sanctis. L'Udinese ha replicato con splendide conclusioni di Jancker e Muzzi. Poi Berti ha trovato anche la collaborazione del palo alla sua sinistra per sventare una incursione di Pinzi, mentre sull'altro fronte De Sanctis ha letteralmente tolto dall'incrocio dei pali una bella conclusione di Grela.

Nella ripresa la partita è calata d'intensità. I ribalamenti di fronte ci sono stati, ma i giocatori in campo hanno perso lucidità e, forse, si sono anche accontentati del pari che pareva delinearli. L'Udinese, che con Sensi ha avuto già in apertura la possibilità di passare in vantaggio, ha forse creduto di più nella vittoria. Iaquineta, entrato al posto di uno spento Jancker, è stato forse l'uomo più determinato. E quando Muzzi si è conquistato il secondo rigore non ha avuto esitazioni. È andato sul pallone, lo ha collocato sul dischetto e ha allontanato tutti i suoi compagni. «Mi prendo io la responsabilità» ha detto e ha battuto Berti con un tiro perfetto. All'Empoli non è rimasto allora che l'amaro in bocca e, forse, il rammarico di non aver osato un po' di più nella parte centrale della ripresa quando i padroni di casa hanno avuto il calo forse più evidente.

sabato

LAZIO	3
INTER	3

LAZIO: Peruzzi, Stam, Negro, Couto, Pancaro (37' st Liverani), Fiore (43' st Oddo), Simeone (21' st Giannichedda), Stankovic, Cesar, Corradi, Lopez

INTER: Toldo, J. Zanetti, Cordoba, Cannavaro, Pasquale (40' st Gamarra), Okan (32' st Recoba), Almeida, Emre, Conceicao, Crespo, Vieri

ARBITRO: Rosetti

RETI: nel pt 10' su rig., 32' e 37' Lopez, 38' aut. Couto, nel st 23' e 30' Emre

NOTE: Angoli: 8 a 4 per l'Inter. Recupero: 2 e 3'. Ammoniti: Simeone, Stankovic, Corradi, Cordoba e Vieri per gioco falloso, Liverani per comportamento non regolamentare. Spettatori: 60 mila.

MILAN	1
ROMA	0

MILAN: Abbiati, Simic, Nesta, Maldini, Chamot (34' st Costacurta sv), Seedorf, Pirlo, Ambrosini, Rui Costa, Sergio (17' st Inzaghi), Shevchenko (38' st Redondo)

ROMA: Antonioli, Zebina, Dellas, Samuel, Panucci (30' pt Sartor), Cafu, Emerson, Li-ma, Bombardini (46' st Tommic), Cassano (14' st Batistuta), Montella

ARBITRO: Collina

RETI: nel st 28' Inzaghi.

NOTE: Angoli: 6-1 per Milan. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti: Zebina, Nesta e Sartor per gioco falloso. Spettatori: 67.786.

BRESCIA	2
JUVENTUS	0

BRESCIA: Sereni, Martinez, Petrucci (40' st Mareco sv), Dainelli, Pisano (37' st Stankovic), Schopp (44' st Guana), Filippini, Matuzalem, Appiah, Baggio, Tare

JUVENTUS: Buffon, Thuram, Ferrara, Pessotto (1' st Moretti), Camoranesi, Tacchini, Zambardi, Davids (30' st Conte), Zambrotta, Nedved, Di Vaio (10' st Del Piero), Zalayeta

ARBITRO: Farina.

RETI: nel st 33' Schopp, 39' Tare.

NOTE: Espulso: Matuzalem al 42' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Pisano, Moretti, Nedved e Dainelli.

ieri pomeriggio

MODENA	1
COMO	1

MODENA: Ballotta, Mayer, Pavan, Ungari, Balestri, Colucci (40' st Zamboni), Milanetto, Albino (11' st Sculli), Mauri, Taldo (34' st Scoponi), Kamara

COMO: Ferron, Gregori, Stellini, Juarez, Rossi (34' st Bjelanovic), Tomas, Cauet, Corrent (11' st Music), Binotto, Allegretti (13' st Benin), Godeas

ARBITRO: Dattilo

RETI: nel st 28' Sculli, 44' Bjelanovic.

NOTE: Angoli: 8-5 per il Modena. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Mayer, Mauri, Corrent per gioco scorretto, Gregori e Binotto per comportamento non regolamentare. Spettatori: 14.000 circa.

PARMA	2
REGGINA	0

PARMA: Frey, Benarrivo, Bonera (44' st Siviglia), Cannavaro, Junior, Brighi (38' st Donati), Barone, Filippini, Nakata, Adriano, Mutu (36' st Gresko)

REGGINA: Castellazzi, Cirillo, Pierini (32' st Jirjanek), Franceschini, Falsini, Cozza (16' st Leon), Paredes, Mozart, Nakamura (21' st Rastelli), Savoldi, Di Michele

ARBITRO: Trentalange

RETI: nel st 12' e 35' Adriano.

NOTE: Angoli: 7-4 per il Parma. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: nessuno. Spettatori: 13.000 circa.

PERUGIA	0
PIACENZA	0

PERUGIA: Rossi, Sogliano (24' st Amoruso), Di Loreto, Milanese, Ze Maria, Blasi, Baronio (3' pt Tedesco), Fusani, Loumpoutis, Miccoli (40' st Vryzas.), Caracciolo

PIACENZA: Guardalben, Cardone, Mangone, Cristante, Gurenko (44' st Campagnano), Riccio, Maresca, Miceli, Tosto, Di Francesco, Caccia (48' st Obolo)

ARBITRO: Rizzoli

NOTE: Angoli: 6-1 per il Perugia. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Blasi per simulazione, Miceli, Di Loreto, Fusani e Caccia per gioco falloso. Spettatori: 6.000 circa.